Anno XIII. (Abbonamento postale) UDINE, Martedì 11 Giugno 1889 (Abbonamento postale) N. 138.

ABBONAMENTI

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annuo L. 24
semestre . . . . . » 12
trimestre . . . . . » 6
mese . . . . » 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Non si accettano inserzioni, se non a pagamento anticipato. Per una sola volta in IV pagina centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Articoli comunicati in III pagina cent. 15 la linea.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Amministrazione Via Gorghi n. 10 — Numeri separati si vendono all'edicola e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

Il triduo è compinto.

Il telegrafo prima, poi tutti i Giornali di Roma ci attestano che le feste triduane per il monumento di Giordano Bruno si compirono senza turbamento dell'ordine pubblico. E se dell'ordine mantenuto devesi onoranza ai festeggiatori, forza è riconoscere che a questo effetto cotanto desiderato concorsero le disposizioni date e la fermezza del Governo. Quindi ce ne rallegriamo con l'on. Crispi.

Ne' discorsi degli oratori cui jeri abbiamo riassunto, risplende il concetto della Scienza che abbraccia l'universo ed indirizza la vita intellettuale e morale delle Nazioni. In que' discorsi fecesi sentire potentemente l'orgoglio pel finale trionfo della libertà; da essi uscì la nota affascinante, auspicio di nuova italica grandezza.

E a tutto ciò plaudiamo anche noi; e plaudiamo alla giovane generazione, che, venuta tarda per prendere parte all'epopea e ai sacrificj che costò il risorgimento della Patria, ha voluto rinfrancarsi ne' generosi *ideali* con solenne proclamazione di quella *libertà del pensiero*, che, al postutto, ormai ha vinto contro le secolari pastoje e sta a capo d'ogni Progresso scientifico. Ma, come jeri dicemmo, ora che anche il *triduo a Giordano Bruno è compiuto*, vorremmo che questa stessa generosa gioventù comprendesse il dovere che le incombe, senza troppo di frequente cercare le emozioni del *sentimentalismo*, di dedicarsi con serietà di propositi a degne opere.

Dimostrazioni, feste, commemorazioni, tolgono troppo tempo al lavoro proficuo. Ed oggi, *a triduo compiuto*, devesi tornare alla *realtà* della vita nostra nazionale, che impone l'esercizio di alti doveri e la cooperazione valida di tutti quelli, che ebbero dalla natura doti egregie di mente e di cuore, utilizzabili pel bene e pel decoro della Patria.

Dopo l'esaltamento di questi tre giorni festivi, e dopo gl'inneggiamenti entusiastici, conviene (e lo dicemmo ieri) tornare alla *realtà* delle condizioni della società italiana. Conviene riaffermare il principio che non basta il *sentimentalismo* per condurre la Nazione a nobili fini, bensì uopo c'è di assidui studj, di cure diligenti, di audacia insieme e di prudenza, insomma di singolari virtù di uomini e di cittadini.

Quindi, quietato l'entusiasmo delle *feste triduane*, noi riteniamo che que' giovani, cui esse devono l'iniziativa ed il maggior decoro, saranno tornati alle loro città con questi propositi nobilissimi. E per noi la loro formula sarebbe: ora che l'*Italia è fatta*, cooperare con ogni modo a *fare gli Italiani*, sì che nell'ordine osservato, nella riverenza ai patrii istituti, nella gratitudine verso coloro che furono i massimi fattori dell'italico risorgimento, nel valido concorso ai pochi ancora superstiti per lo indirizzo della cosa pubblica, di anno in anno, di giorno in giorno abbia a progredire l'arduo lavoro dell'assetto del Paese, preparando così i germi di prosperità futura.

G.

Parlamento Italiano.

Camera dei Deputati.

Seduta antimeridiana del 10. — Presid. BIANCHERI.

Nella seduta antimeridiana si riprende la discussione sulla mozione Cavallotti riguardante il Console Durando.

Sorgono vivacissimi incidenti. Cavalletto, considerando le relazioni dell'Italia con l'impero austriaco dal solo punto di vista dell'interesse italiano, dice che esse devono essere amichevoli e leali; nè dobbiamo occuparci di questioni accessorie, quando forse in epoche non lontane gli eserciti italiano ed austriaco sono destinati a combattere a fianco uno dell'altro. Quanto all'Austria, aggiunge che non ha timori, ma speranze; e se saremo leali, si effettueranno. Entrando a parlare dell'argomento della mozione, nota come il governo austriaco a cagione della lotta di nazionalità, si trovi in condizioni difficili, perchè l'elemento slavo vorrebbe soverchiare. Ciò si verifica anche a Trieste, per opera specialmente del Vaticano.

Di qui le difficoltà nelle quali si trova il nostro console in quella città. Dimostra leggendo dei documenti della Società di beneficenza di Trieste, infondata l'accusa che il console Durando si alieni dalla colonia italiana; ma egli non può certamente schierarsi con gli impazienti, perchè il trionfo delle idee è assai lento, trionfo che non si potrà mai conseguire senza un costante e reciproco accordo. L'oratore conclude esprimendo il desiderio non sieno turbate le relazioni col l'Austria Ungheria, manifestando la fiducia che il presidente del Consiglio saprà ristabilire l'armonia che per avventura fosse venuta meno tra il nostro rappresentante e i nostri connazionali e presentando la seguente risoluzione:

« La Camera confida che il Governo, seguendo l'impulso già dato, provvederà acchè i nostri rappresentanti e agenti consolari all'estero, coltivando l'amicizia degli Stati presso i quali sono accreditati, esercitino incessantemente coi nostri connazionali quella efficace tutela e quella benefica e giusta tolleranza che li mantenga sempre fiduciosi e affezionati alla madre patria ».

Il presidente comunica che fu presentata da Baccelli Guido ed altri la seguente mozione.

« La Camera, confidando nella sollecitudine del Governo perchè le rappresentanze italiane all'estero rispondano sempre al sentimento nazionale; passa all'ordine del giorno ».

Crispi, riferendosi ai precedenti della questione che discutesi, fa notare come egli, in seguito all'accusa mossa al console Durando promise di assumere informazioni; ma non poteva intendere di fare un'inchiesta come si fa nel regno. Incaricò quindi un abile funzionario che riuscì a conferire anche col notaio Piccoli, il quale ammise di non aver avuto precedenti dissensi con Durando, anzi aver avuto prove della sua cortesia; ed anche dopo il colloquio un po' vivace, cui diede luogo la vertenza sugli atti d'ultima volontà dei cittadini italiani ed al quale la politica rimase estranea, si lasciarono in termini cordialissimi. Esclude poi che il console abbia potuto agire per interesse personale e che il notaio dott. Piccoli possa risentire dei danni per la condotta del console. La questione fra Durando e Piccoli è puramente giurisdizionale, e riguarda questo punto: se cioè per i nostri connazionali morti nell'impero austro ungarico debba reggere la legge italiana o l'austriaca. Nella convenzione 1884 è determinato che il console italiano fosse presente all'apertura delle eredità italiane e le liquidasse. Altri voleva che si applicasse a queste eredità la legge austriaca. Il che è lesivo agli interessi e alla dignità degli italiani.

Esaurita così la questione speciale, espone le sue idee generali sul nostro corpo consolare. Dice che non tutti i nostri consoli si informano allo spirito dei nuovi tempi. Parecchi di essi seguono ancora le norme d'amministrazione dei governi passati dai quali provengono. Aggiunge che sino a pochi anni addietro esistevano ancora parecchi consolati del papa e per abolirli le difficoltà non furono nè poche nè lievi. A poca distanza dal confine ne esiste ancora uno e vi esiste col consenso del governo di quel paese.

L'on. Crispi qui accenna al console pontificio presso Nizza e provoca un vivo tumulto di esclamazioni di sorpresa.

Imbriani interrompendo: Anche a Trieste vi è un console pontificio. (Movimenti; oh! oh! atti di maggior sorpresa.)

Crispi grida: No, non è vero!

Imbriani pure gridando: Sì, è vero.

Crispi, con forza: No, non è vero!

Imbriani: Sì, sì.

Crispi: No, assolutamente non è vero.

Imbriani: Sì, è proprio così!

Crispi, con forza: Cosa ne sa lei?!

Imbriani: Lo stesso console Durando fu a pranzare dal console pontificio a Trieste. (Rumori, esclamazioni vivacissime.)

Il presidente grida: Facciano silenzio; ed aggiunge la solita ammonizione a quelli delle tribune.

Crispi: Le ripeto, onor. Imbriani, che ciò non mi consta!

Imbriani, che intanto si era più avvicinato al banco dei ministri, soggiunge all'indirizzo dell'on. Crispi qualche vivace parola.

Sembra che queste parole siano veramente troppo vivaci, poichè Menotti Garibaldi si accosta ad Imbriani e lo allontana dal banco ministeriale.

Crispi termina rammentando che in Francia ed Inghilterra tutti i partiti sono d'accordo nell'appoggiare il governo quando trattasi degli impegni internazionali esistenti. Si augura che altrettanto avvenga da noi attualmente. Aggiunge che la pace dell'Europa è fondata sui trattati ed è dovere degli uomini onesti, è dovere dei partiti il mantenerli religiosamente. Un giorno Minghetti disse che in un rimpasto dell'Europa, l'Italia avrebbe tutto da guadagnare, niente da perdere. Però se queste aspirazioni si possono nutrire, non conviene dimenticare la prudenza; quella prudenza che ci ha dato l'unità e l'indipendenza della patria. Mille insidie ci vengono tese; un nemico interno, attivissimo ed implacabile, saluterebbe con gioia il giorno in cui fosse sciolto il saldo vincolo della triplice alleanza, contro la quale lavora col concorso anche di qualche potenza. Sono conati inutili però, perchè nessuna insidia varrà a rompere una alleanza che guarentisce la pace del mondo.

Succedono altri vivacissimi incidenti. Si devono far sgombrare le tribune della Stampa, fra le grida di protesta dei giornalisti e fra le grida di *fuori, fuori i giornalisti!* dei deputati sedenti al centro.

La tribuna della stampa si vuota e nella stanza attigua ad essa avviene un vivo e grave contrasto fra Belcredi redattore della *Tribuna* e il deputato De Luca Aprile. Si parla di un duello.

Crispi dichiara che accetta l'ordine del giorno di Cavalletto; ringrazia poi Baccelli per la presentazione della mozione di fiducia e lo prega ad associarsi a quello accettato dal Governo.

Il presidente ricorda che due sono le mozioni sulle quali devesi votare, una di Pascolato alla quale si è associato Cavallotti, l'altra di Cavalletto che è quella accettata dal governo. Votasi per appello nominale sulla mozione Pascolato, che ha la precedenza ed è così concepita:

« *La Camera sperando che il governo terrà alto il sentimento della nazionalità all'estero, passa all'ordine del giorno.* »

Risposero sì 41, risposero no 166. La Camera respinge la mozione Pascolato, quindi approva alla quasi unanimità la mozione Cavalletto, accettata dal governo.

Seduta pomeridiana.

Convalidasi l'elezione del II. collegio di Bologna nella persona del dottor Musini.

Il presidente comunica che il ministro dell'interno, in esecuzione alla nuova legge comunale e provinciale, ha trasmesso l'elenco dei Comuni e delle provincie le cui amministrazioni furono sciolte nei mesi di marzo, aprile e maggio del 1889; e quindi riprendesi la discussione del bilancio dell'istruzione e se ne approvano i capitoli fino al 199 ed in ultimo lo stanziamento complessivo del bilancio nella somma di lire 43 150 232 48

Domani il bilancio verrà votato a scrutinio segreto.

In fine di seduta Cavallotti chiede all'onorevole Crispi, anche a nome di altri colleghi, se il Governo sia informato che Durando, quando fu tornato a Trieste ebbe dimostrazioni ostili, se gli consta che gli fu esplosa la scorsa notte una bomba sulle scale del consolato, e se gli constano altri fatti.

Crispi risponde che egli non mantiene a Trieste un servizio speciale di polizia; gli è noto però che nella scorsa notte, sulle scale del consolato che mettono a parecchi appartamenti privati, è scoppiata una bomba.

Il fatto non si deve attribuire alla cittadinanza, ma ad un individuo sul quale si sono raccolti già evidenti indizi. Non gli consta siano successi altri fatti.

Conclude non essere questo il modo di giovare all'agitazione dei triestini, nè di forzare il governo ad atti che crede di non dover fare.

Gallo presenta il disegno di legge modificato dalla commissione parlamentare sulla riforma penitenziaria, riservandosi di fare la relazione orale.

Verrà discusso venerdì in seconda lettura.

NOVITÀ LETTERARIA.

Gli editori milanesi A. Brigola e Comp. continuano a pubblicare gli eccellenti lavori letterarii di Giulio Verne sotto il titolo di *Viaggi straordinarii*. L'ultimo volume pubblicato, ed illustrato con ottantacinque disegni di Benett, *Nord contro Sud*, rappresenta il grande drama americano che nella storia è conosciuto sotto l'appellativo di *guerra di secessione*. Riguardo la guerra, i cui episodj si connettono col Racconto del Verne, non fu prodotta nè da una quistione mercantile, nè da una reale differenza di razza tra le popolazioni del Nord e del Sud, bensì altra fu la causa di lunga fraterna lotta. « La schiavitù, esistente in una metà della Repubblica ed abolita nell'altra, vi produsse due società ostili. La schiavitù aveva profondamente modificato i costumi della parte ove esisteva, lasciando intatte le forme del governo, e appunto la schiavitù fu, non il pretesto o l'occasione, ma la causa unica dell'antagonismo che ebbe per inevitabile conseguenza la guerra civile ». Ed essa guerra è la parte storica del Racconto; ma sotto la magica penna del Verne apparisce nel libro un pandemonio di caratteri umani, di passioni terribili o soavi, di episodj sentimentali o strazianti.

Verne, nella sua ricca tavolozza, ha tutti i colori per dipingere i luoghi, come egli possede il sentimento intimo e filosofico dell'indole umana. Quindi com'è ammirabile nelle sue pitture del mondo esterno, suscita potentamente gli affetti i più varii con quella sua analisi acuta e profonda del mondo interiore.

In questo ultimo libro troviamo gli accidenti ed i casi della vita privata di individuj che personificano razze ed idee, concorrere a lumeggiare il grande fatto, ch'ebbe importanza massima sull'indirizzo della politica americana nel presente secolo. Ed è libro che si legge con istruzione e diletto dalla prima all'ultima pagina e che viene a completare la verità storica.

Il prezzo del volume è di lire sette; ma sono bene spese. E c'è da rallegrarsi con la Ditta Alfredo Brigola e Comp., perchè con cotanto utili pubblicazioni concorre onorevolmente a promuovere la coltura de' connazionali.

G.

Berlino, 9. Lo Scià è giunto alle ore 6 pom. atteso alla stazione dall'imperatore che lo abbracciò stringendogli più volte le mani. Dopo i sovrani ed i principi si recarono al castello Belle Vue salutati da vive acclamazioni e da numeroso pubblico.

Appendice della PATRIA DEL FRIULI 27

GIANNI DELLA LOTTA

TROPPO FELICE.

Però, sebbene desiderassero delle distrazioni, non si sentivano ancora tanto forti da sopportare pazientemente il pettegolezzo. Essi avrebbero voluto trovarsi soli, in mezzo alla gente. E quando si viaggia, si incontrano tanti visi nuovi, sconosciuti ed a cui si riesce del pari nuovi e sconosciuti; si può quasi dire, dunque, di esser soli.

Ci sbalordisce! una folla brulicante che ci è indifferente ed a cui si è indifferenti. Si godono, per dir così, i vantaggi della società, senza soffrirne le noie. È una nuova maniera di solitudine che può benissimo piacere agli sposi novelli, ma che infastidisce i novellissimi.

Ai due giovani sarebbe tornata pesantissima la vita di famiglia. Le visite, le congratulazioni, il dovere di raccontare alle amiche le gioie intime del matrimonio, la necessità di ascoltare le frasi scettiche e le punture sarcastiche degli amici e di sorridere per non parere ammalati di romanticismo, avevano prodotta ne' loro animi una specie di nausea morale; e sicuramente vivendo in quell'ambiente avrebbero dovuto adattarsi a quella consuetudinaria noncuranza che uccide il sentimento.

Per la qual cosa senza itinerario pigliarono la via di Genova e di Nizza. Fermatisi qui un mese circa, stabilirono di visitare Parigi, Londra e Berlino, tornando in Italia per la via del Gottardo.

Nella breve dimora a Nizza, il conte Emilio fece qualche gita a Montecarlo e vi lasciò parecchie migliaia di lire. Ma non ne fu dispiacente, perchè ebbe campo di conoscere le abitudini di quella casa infernale, nella quale molti padri di famiglia, tra le emozioni del giuoco e tra le attrattive delle *orizzontali* educate all'alta scuola, sacrificano freddamente, cinicamente e dirò anche bestialmente, il loro benessere, la loro quiete e mostruosamente distruggono l'avvenire de' propri figliuoli.

La passione pel giuoco lui non l'ebbe mai e quelle poche migliaia di lire che aveva sacrificate, le aveva per l'appunto disposte allo scopo di aquistarsi il diritto di osservare il pallore del volto, lo stralunamento degli occhi ed il leggiero tremolio delle membra de' più assidui e de' più sfortunati frequentatori della bisca, e provarne ribrezzo.

Andò, provò ribrezzo, sentì compassione e nausea e di quel sepolcro di gente viva e di que' martirizzatori del proprio spirito e di quelle *cocottes* in veste di seta e di velluto. Se ne uscì indispettito e narrò le proprie emozioni alla contessa assicurandola che senza verun sforzo aveva fatto il progetto di non tornarvi più.

Ma la contessa non era meno vaga del conte di provare nuove sensazioni, di vedere nella propria nudità tutte le magagne che appestano il consorzio sociale. Una donna che si è sentita capace di resistere a certe lusinghe degli uomini, avrebbe anche senza paura di sentirsi male, potuto conoscere le bellezze e le abbiezioni cui gli uomini stessi sono capaci di scendere. Onde Emilio, che della sua donna voleva appunto fare un essere forte, gagliardo, atto alla lotta, e sopratutto risponsabile delle proprie azioni, si sentì lietissimo, e senza punto di peritanza la condusse a Parigi.

Parigi! Il così detto cervello del mondo, quella dorata conca del piacere, in cui il vizio si presenta sotto tutti gli aspetti seducenti, in cui la forza dell'ingegno, il valore della mente si presentano gagliardi anche nella estrinsecazione delle frivolezze, in cui la folla sa estimare l'attività de' suoi uomini, in cui c'è del grandioso tanto nella virtù, quanto nel vizio, Parigi, questa città meravigliosa l'Aunetta desiderava conoscerla.

Sempre in compagnia del suo Emilio, frequentò i ritrovi più aristocratici, le feste e teatri ed i luoghi più bassi, i luoghi ne' quali l'uomo discende qualche gradino al di sotto dell'animalità.

Essa non dimostrò mai nè paura, nè peritanza, prima perchè si sentiva tanto forte, poi perchè aveva continuamente a fianco il suo paladino.

Si lasciò anche corteggiare dalla *crème* dell'aristocrazia francese, fece impazzire più di uno e rise delle grullerie di que' pazzi senza concedere loro neanche un sorriso, neanche una stretta di mano, che potesse comprometterla.

E quando que' *dandys* si credevano prossimi al possesso del'amor suo, quando si ritenevano sicuri della conquista, essa li licenziava con una risata siffattamente canzonatoria, ch'essi si allontanavano esclamando:

— Traitre d'italienne!

La contessa Turbati era entusiasta di Parigi, ci vedeva del grandioso, del solenne, e ci vedeva ciò che raramente poteva vedere in Italia: i francesi cioè, che onoravano gli sforzi de' loro connazionali, fosse che questi sforzi mirassero alle arti od alle scienze, od avessero per obbiettivo l'industria, il commercio.. il lavoro, insomma. Amava Parigi nella sua grandezza, ma se ne rideva delle piccinerie e delle bassezze di cui i parigini, come tutti gli altri, e sovente più degli altri, si occupano.

In una delle serate dell'aristocrazia a cui fu invitata grazie alle moltissime conoscenze che avevano in quella città, l'Annetta ebbe occasione di assistere ad una piacevole scenetta, che, oltre a divertirla, le offerse modo di stringere relazione con uno de' più belli ingegni.

Enrico Becque l'autore della *Parisienne* e dei *Corbeaux*, dalle signore della aristocrazia veniva invitato, non tanto forse pel suo ingegno, per la sua fama, quanto per l'*onore* di avere ne' propri *salons* un originale, che sotto la scorza della propria timidezza, tra mezzo il lusso di tante spalle ignude, di tanta luce, di tanti brillanti e di tanti titoli, non si lasciava fuggire l'occasione di pungere con qualche frizzo bene applicato.

Giusto la sera nella quale il conte e la contessa Turbati vennero invitati alla veglia in casa del principe di Racheveillande, il cameriere chiese all'autore il suo nome, per poterlo annunziare.

— Henri Becque, rispose asciutto.

— Ed il titolo, signore... perchè qui hanno tutti il titolo, nè senza di esso si potrebbe entrare.

— Vero? Ho capito. Allora annunziate: Monsieur Henri Becque de Gaz.

La signorina Aunetta che per caso ascoltò il dialogo ed intese la pungente ironia, sentì come una corrente di simpatia pel fine dramaturgo, se lo fece presentare e lo presentò al marito, lieta d'aver fatta una conoscenza di cui se ne sarebbe ricordata sempre e con piacere.

(Continua).

CRONACA PROVINCIALE

Pordenone e Giordano Bruno.

Pordenone, 10 giugno.

Il voto del senatore Pietro Ellero, contrario all'intervento ufficiale del Senato all'inaugurazione del monumento a Giordano Bruno, destò meraviglia tra quelli che hanno sempre visto l'uomo con la lente d'ingrandimento, non invece in quelli che conoscono l'Ellero per l'uomo che ha sempre predicato in un modo ed opera o in un altro.

Ieri alla dimostrazione di Roma, Pordenone era rappresentata dall'illustre patriota on. Cavalletto che, sebbene politicamente non goda qui tutte le simpatie, pure è riconosciuto come di carattere integerrimo che lo tiene al di sopra d'ogni questione di partito.

L'on. Cavalletto, tosto terminata la cerimonia, telegrafò al sindaco della imponente e commoventissima dimostrazione. Il dispaccio venne letto ier sera dalla Loggia Municipale dal signor sindaco, quando arrivò colà una improvvisata dimostrazione con fiaccole e con la banda che suonò alternativamente l'inno reale e quello di Garibaldi acclamatissimi.

Com'era naturale, non mancarono le proteste della parte contraria.

Mi dicono che in Chiesa i predicatori protestarono contro le dimostrazioni di Roma. Padroni; ognuno è libero di pensare a modo suo.

— Ieri sera suonò la banda sociale di Torre. Desidero abbia lunga vita ed armonia fra i singoli componenti. Venne anche nominato il segretario nella persona del signor Gustavo Varaschini. Spero abbia vitalità anche vedendo come s'interessò la ditta Jenny, Barbieri e C. che, sapendo far parte della banda sociale numerosi suoi operai, contribuì con L. 100 pel fondo sociale. B.

Spilimbergo a Giordano Bruno.

Il Sindaco spedì a Roma il seguente telegramma:

Comitato Monumento Giordano Bruno ROMA.

Giunta Municipale Spilimbergo omaggio principî libertà assiste spirito solenne inaugurazione monumento Giordano Bruno vendicato Italia.

Sindaco
Comino.

Il programma delle corse di Udine.

Bagnarola, 7 giugno.

Ho letto sulla *Patria* il programma delle corse che quest'anno avranno luogo ad Udine, e per dire la verità mi fece l'effetto di una cosa che quanto più guadagna in estensione altrettanto perde in intensità. Mi spiego: Tutte quelle piccole somme che rappresentano tanti tenui premi di tanti piccoli spettacoli, se fossero concentrate in un numero minore di premi e quindi di spettacoli, accrescerebbero, a mio avviso, l'importanza dei medesimi e maggiormente ne assicurerebbero la riescita. Per esempio colla *corsa provinciale* avrei fuso il premio della *corsa dilettanti* sopprimendo quest'ultima, perchè lo scopo è quasi identico. Si tratta di incoraggiare gli appassionati dell'allevamento nostrano, e a questo scopo mirano entrambi. Raddoppiato così l'importo dei premi, questo sarebbe garanzia di bella riescita dello spettacolo.

Alla corsa dei *cavalli italiani* avrei devoluto anche l'importo per quella *internazionale di consolazione*, così il primo premio da mille lire sarebbe portato a 1400 e il secondo da 500, che veramente son pochine a L. 700. Questa corsa di *cavalli italiani* ha un interesse nazionale.

Abolendo le corse delle *Bighe* che non hanno altro scopo che quello di uno spettacolo medioevale, e portando questi due premi ad aumentare quelli della *corsa internazionale*, si avrebbe la certezza che l'importanza dei premi chiamerebbe sulla pista di Udine i più celebri trottatori che oggi battono i pagli. Così da L. 1500 portato il primo a l. 2200 e il secondo da l. 700 a l. 1100 non mancherebbero di prendervi parte i cavalli che i proprietari esteri temono avventurare al dispendio di un lungo viaggio e che la fama di loro velocità rende degni di un adeguato compenso.

Riducendo così i nove spettacoli di corsa, a sei, o cinque, soltanto, avremmo un programma più attraente; più concentrato e succoso, per mo' di dire. Gli spettacoli *a successione continua*, quando non hanno una data importanza o speciale attrattiva, stancano il pubblico, senza alcun vantaggio allo scopo a cui mirano. E appunto l'unico mezzo per attrarre il pubblico si è quello di presentargli pochi spettacoli e ben riesciti.

Troppe corse di *consolazione* vedo nel programma, e non vorrei che tutte queste *consolazioni* si cambiassero in ultimo in una sola e grande *sconsolazione.*

Poche corse, e grandi premi: ecco il programma che in questi ultimi anni hanno adottato con esito felice le prime città italiane ed estere in pro del miglioramento ippico. E con ciò ho finito.

Gaetano Toniatti.

Consegna di una medaglia al valore civile.

Gemona, 10 giugno.

Il giorno di ieri rimarrà impresso indelebilmente negli annali di Trasaghis. Cecchini Valentino veniva decorato della medaglia di bronzo al valor civile per aver salvato, ponendo a repentaglio la sua vita, una donna incinta ed un suo figlioletto che furono travolti dalla rapida corrente del Tagliamento. Alla festa intervennero il R. Commissario cav. Burini, il tenente degli Alpini sig. Cornelio Etti (rappresentante il maggiore comandante il presidio di Gemona) l'ufficiale d'artiglieria sig. Mancini, il maresciallo dei r. carabinieri, e la fanfara degli alpini. Alle ore 2 pom. il Cecchini, accompagnato dal maresciallo dei carabinieri e dal Segretario del Comune sig. Baldassi — preceduti dalla fanfara — si portò sulla pubblica piazza dove dal Sindaco di Trasaghis, sig. G. Di Cecco, gli venne consegnata la medaglia.

Il Segretario pronunciò un breve ed applaudito discorso.

Gli invitati si portarono poi al banchetto offerto dal Municipio; indi col Cecchini percorsero il paese. Fra gli spettatori trovavasi la donna salvata col neonato, al quale — per gratitudine — fu imposto il nome del salvatore. Il bambino era coperto da una semplice camiciuola e portava un ramo di gelso in mano. Marcè gentile pensiero d'un nostro concittadino ivi presente, vennero presentati alla comitiva, mentre percorreva la via Colavizza, e tutte le autorità li salutarono, accarezzando il bimbo e stringendo la mano alla madre. Ritornarono quindi al luogo del banchetto e nella limitrofa piazza gli Alpini — dopo averla sgombrata dai ciottoli, coadiuvati in ciò anche dai monelli del paese, e gettata dell'acqua, improvvisarono una festa da ballo, suonando per turno ora la fanfara ed ora un paesano con l'armonica. Alle ore 7 tutta la comitiva si portò nella frazione di Braulins, domicilio del Sindaco, dove gustarono un rinfresco all'osteria Feragotto. Molti furono i brindisi: l'ufficiale Mancini brindò al Friuli, tutti brindarono all'esercito ed all'Italia. L'ultimo saluto avuto dalla comitiva fu quello di alcune ragazze del paese che cantarono sulla sponda del fiume e di altre ragazzine che l'accompagnarono fino sulla riva d'imbarco cantando: *A je jevade la biele stele*, a cui la fanfara rispose suonando una delle sue briose marcie. Il Sindaco, la Giunta ed il Segretario accompagnarono le distrettuali Autorità fino alla riva sinistra del Tagliamento. X

Volere è potere.

Gemona, 9 giugno.

Oggi ebbe luogo l'indetta assemblea generale per la nomina delle cariche sociali e per l'approvazione dello Statuto. Presenti all'adunanza erano la Commissione (nominata dal Consiglio della Società operaia) composta dai signori Zozzoli dott. Antonio, Celotti cav. dott. Antonio, Billiani Luigi, Bonitti Francesco, Della Marina Antonio fu Giuseppe, Rubbazzer Francesco e Stroili Francesco, nonchè un'altra settantina di soci. Il presidente sig. Zozzoli, dopo dichiarata aperta la seduta, pronunciò un bellissimo discorso dando contezza dell'operato della Commissione; accennò all'arte eminente civile della musica, ricordando come Gemona in tempi non lontani annoverasse nel suo seno un corpo musicale che era giustamente stimato uno fra i primi dell'intera Provincia. Con nobili e toccanti parole esortò i presenti a mantenersi sempre concordi e non mai abbandonarsi a gare di partito: *la sola gara* — soggiunse — *deve essere quella della emulazione.* Il signor Billiani portò un saluto ai soci ringraziandoli del loro numeroso intervento. Procedutosi poscia alla lettura dello Statuto, venne approvato ad unanimità di voti.

A far parte (con la Direzione della Società operaia) del Consiglio di amministrazione, risultarono eletti i signori Pasquali dott. Federico, De Carli Giovanni e Stroili Francesco. Prima di sciogliere la seduta venne — per iniziativa del socio contribuente signor Edoardo Disetti — votato un ringraziamento alla Commissione, la quale, mercè il suo zelo indefesso, concorse a dar vita ad una tanto desiderata istituzione.

Ed ora mi si permetta di rivolgere una parola al paese, ai soci contribuenti e collaboratori ed al Consiglio d'amministrazione. Al paese, perchè accarezzi la nuova istituzione e non venga mai meno il suo appoggio quando fosse chiamato a fare qualche sacrificio maggiore. Ai soci contribuenti, perchè procurino di raccogliere nuove adesioni. Ai soci collaboratori perchè restino sempre animati dagli stessi sentimenti che sono quelli della concordia, dell'assiduità alle lezioni e del rispetto ai componenti il Consiglio direttivo ed al maestro. Al Consiglio d'amministrazione — il quale si è addossato il cómpito più grave — mi permetto di fare le seguenti raccomandazioni: 1. Di procedere immediatamente alla nomina del segretario-cassiere e del bidello; 2. Di non ritardare di un'ora l'acquisto degli strumenti; 3. Di fare atto di presenza nella sala del Teatro le quanto volte avranno luogo le lezioni, onde mantenere la disciplina fra gli allievi, tanto necessaria per il buon andamento dell'istituzione; ed in fino di usare un'attiva sorveglianza perchè ad opera di malevoli non abbia a disertare qualche socio collaboratore.

Io farò sempre plauso quando nel nostro paese sorgerà un'istituzione che ridondi a maggiore suo lustro e decoro; ed ora che ne abbiamo una — mi piace il ripeterlo — fra le più nobili e civili, non cesserò mai d'insistere perchè tutti, nei limiti delle loro forze, concorrano al suo progressivo sviluppo.

Coraggio e avanti.

Speriamo molto anche dalla ben nota intelligenza del M.o sig. Cesare Rossi e ci auguriamo che in tempo non lontano la banda gemonese, abbia a raccogliere quelli allori, che, altra volta, l'ex Corpo filarmonico si è procurato. Abbiamo pure piena fiducia negli egregi amministratori; non si lascino questi impressionare da nessuno, e ricordino le parole pronunciate dal Presidente sig. Zozzoli, che *per noi la sola gara dev'essere quella dell'emulazione*

Ho potuto capire che è desiderio di taluni soci di presentarsi in pubblico per festeggiare col suono di qualche marcia l'anniversario di un fausto avvenimento nazionale. Io non posso che lodare i sentimenti che animano cotali giovani ed applaudirò sempre, quando dovessero e potessero mandare ad effetto questo loro divisamento. X.

La nomina di un medico.

Buttrio, 10 giugno.

Onorevole Redazione,

Premetto che scrivo un po' in ritardo, ma meglio tardi che mai.

Nella sessione autunnale dello scorso anno tra i diversi concorrenti alla condotta medica di questo comune, il Consiglio prescegliava e nominava il simpatico quanto distinto medico dott. Carlo Appolonio. E la scelta a dir vero corrispose pienamente, inquantochè il bravo giovane nei pochi mesi che trovavasi qui, seppe cattivarsi la generale stima per l'indefesso suo zelo e per la sapiente ed amorevole cura verso gli infermi. Ed ora dopo sì breve lasso di tempo e dopo tante attestazioni di affetto meritamente acquistate da questi abitanti, Egli ci lascia per recarsi altrove ad esercitare la sua professione.

Non è compito del corrispondente di scrutare gli intimi motivi che hanno indotto l'egregio dottore ad una simile determinazione; solo bisogna rilevare che, sorte certe differenze e rese palesi, l'autorità comunale, interprete del voto della popolazione, nulla ha tralasciato per appianarle e distoglierlo dal divisamento.

Mentre si dà un pubblico addio all'esimio dottor Appolonio al quale arriderà sempre per le sue eminenti doti una prospera fortuna, si manifesta anche il desiderio che i titolari dell'avvenire, dopo assunta la condotta e gli impegni relativi, non porgeranno l'occasione di dover lamentare, e come in nessun modo si deve ammettere, che, senza grandi circostanze, si possa, quando che sia, lasciare in asso il Comune.

Nella seduta odierna poi del Consiglio è stato eletto a pieni voti il dott. Nicolò Rieppi, che si assicura fornito di ottime qualità. B. D.

Ferrovie e lavori.

La Direzione della Rete Adriatica ha presentato all'approvazione del R. Ispettorato governativo il preventivo di spesa di L. 7000 per il consolidamento del muro a valle della ferrovia Udine Pontebba fra i kilom. 57.156 e 57.260 mediante la costruzione di cinque contrafforti.

— Il Consiglio superiore dei lavori pubblici ha dato parere favorevole al progetto di escavo e rettifica del fiume Corno fra Ponte Nogaro e la svolta inferiore alla località Cesso di Cesariolo (Udine).

Ringraziamento.

Egregio sig. Direttore,

Bertiolo, 9 giugno.

Le sarò gratissimo se vorrà inserire nel pregiato giornale da Lei diretto questa mia attestazione che sento il dovere di pubblicare. Ieri alle sette pom. s'appiccò accidentalmente incendio in un fienile di mia proprietà attiguo all'abitazione, e tali erano le minaccie di dilatarsi da impensierire tutta la borgata in cui le case sono l'una all'altra addossate. Quale fosse la foga per riparare ad un pressante disastro dalla popolazione accorsa con pronta opera da far sì che in poche ore venisse scongiurato il pericolo, non si può mai abbastanza bene descrivere.

Sentitamente ringrazio tutte le persone civili ed i bravi e buoni artieri e villici del paese recatisi sul luogo, i quali dimostrarono quanto sia pronta questa popolazione a prestarsi ove minaccia il pericolo.

In modo speciale devo segnalare il co. dott. Giacomo Colombatti il quale, trovandosi eventualmente in Bertiolo, non si risparmiò accorrendo nei luoghi dove maggiore si presentava il bisogno, non badando ad accidenti che avrebbe potuto incontrare.

Di Lei obbl.mo
Antonio Cattaruzzi.

A Vice Pretore di Latisana

venne nominato l'egregio giovane dott. Vittorio Zeo.

Incendio.

A Buja incendiossi un fienile dei fratelli Franz Antonio e Gabriele. Il danno è di lire 2000.

Ogni soldato deve giurare.

Abbiamo riferito il caso di quel Ferruccio Facchini di Brescia che, mentre la milizia territoriale di cui pur egli faceva parte era il giorno dello Statuto chiamata a giurare in Brescia, uscì dai ranghi e disse risoluto che non avrebbe giurato.

Ora leggiamo nell'*Esercito Italiano* che il Facchini verrà processato davanti il Tribunale militare in base al § I del Regolamento di disciplina, il quale dice che il giuramento *deve essere* prestato da chiunque entra nelle file dell'esercito: laonde chi si rifiuta di prestarlo, commette il reato di rifiuto di obbedienza punito dall'art. 113 del Codice penale militare, coll'aggravante nel caso del Ferruccio, della *presenza di truppa riunita*, com'è detto al secondo capoverso dell'articolo medesimo.

Ieri una sedia, oggi un Sindaco.

Sabato, all'Università di Roma, gli studenti portarono in trionfo per le aule la sedia del portiere; ieri, a Tivoli, dove si recarono per chiudere con una scampagnata le feste in onore del frate di Nola, portarono a braccia in trionfo quell'illustrissimo signor sindaco, con la banda in testa. Un fotografo ebbe la felice idea di riprodurre quel gruppo, meno gli applausi dei curiosi che non si possono fotografare.

Ecco il sommario della gita a Tivoli: Banchetto, numerosi brindisi ed evviva a Giordano Bruno, corse sopra i somari, albero della cuccagna, discorsi che s'intende, ovazioni al senatore Molescott, applausi a tutti e ritorno in processione a Campo di Fiori con entrata da porta S. Lorenzo.

La calvizie e la scienza!

Alcuni medici credono che, caduto il capello, sia impossibile ottenere una nuova capigliatura. Il Dott. Clarck — uno fra i pochi che abbia fatte esperienze speciali sui fenomeni fisiologici del *sistema piloso* — ha provato chiaramente coi suoi scritti e coi miracoli ottenuti colla *Eucrinite* — mediante la quale un numero infinito di calvi hanno riacquistata la loro capigliatura — che questa credenza è erronea.

« Non vi è persona, scrive il Clarck, « che pettinandosi non lasci dei capelli « col relativo bulbo nel pettine, e non « v'è capo per quanto ben guarnito, che « in pochi anni non resterebbe calvo « *ove i capelli non si riproducessero*. « Che prova ciò? Che i capelli rinascono « da sè stessi, obbedendo alla legge naturale di riproduzione, ovvero col « soccorso dell'arte, allorchè in seguito « a fenomeni accaduti nel sistema piloso, la natura indebolita non è più « atta a compiere l'opera sua.

« Alla rigermogliazione capigliare concorrono *follicolo, bulbo e capello.* Il « bulbo è isolato dal follicolo: strappasi « il primo senza danneggiare affatto il « secondo: il bulbo disseccato cade, ma « il follicolo resta intatto e idoneo a riprodurre un nuovo bulbo: su questo « principio scientifico è basata la rinascita del capello.

« Altra prova della facoltà rigeneratrice del follicolo l'abbiamo in tanti « individui che strappansi i peli del « naso, degli orecchi e quelli sovrabbondanti delle sopracciglia e sempre « invano, poichè la natura riproduce « incessantemente l'opera che vorrebbero « distrutta! Resta dunque chiaramente « provato che il capello che cade o che « è strappato *non implica la impossibilità di una rigenerazione.*

« Coll'*Eucrinite* (che riposa sulla conoscenza fisiologica della pelle e del « capello, sulla conoscenza delle affezioni « che colpiscono questi organi e delle « sostanze terapeutiche atte a combatterle) i capelli rinascono in breve, « prima fini, poco visibili, poi divengono « folti e robusti; le *spuntate* o fiorite « succedonsi, seguonsi, finchè il capo « torna a riguarnirsi di capelli: la parte « denudata gradatamente diminuisce, la « *piazza* si restringe e scompare circuita « dall'invadente rigenerazione capigliare « delle parti laterali. »

Così parla il Dott. Clarck in un suo trattato, e quanto valgono le di lui parole lo prova il numero straordinario di attestati, comprovanti l'efficacia miracolosa della sua *Eucrinite*, che pure in Italia ha sollevato grande rumore mercè gli splendidissimi resultati ottenuti anche su persone la cui calvizie rimontava a venti e a trenta anni addietro!

L'*Eucrinite* vendesi presso G. Milani e C., fuori Porta S. Miniato 6, Firenze, costa L. 6.50 il flacon e spediscesi ovunque dietro domanda unita all'importo.

VEDI TREFUSIA
in quarta pagina.

CRONACA CITTADINA

Bollettino Meteorologico.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

Domenica 10 6 89	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	[illegible]
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.10 sul livello del mare millimetri	7.6.9	748.9	748.6	749.?
Umidità relativa	72	62	68	73
Stato del cielo	misto	misto	misto	misto
Acqua cadente, MM.	—	29.0	2.4	—
Vento (direzione	—	—	—	—
Vento (velocità chi.	0	0	0	1.6
Termom. centigrado.	22.8	24.1	20.1	0 21.5

Temperatura massima 27.7 — minima 18.3 — Temp. minima all'aperto 14.0

Tempo probabile:

Venti freschi meridionali. Ancora pioggia e temporali al nord e al centro.

Atti della Deput. Prov. di Udine.

Seduta del giorno 13 maggio.

La Deputazione provinciale autorizzò i pagamenti che seguono, cioè:

— Alla Direzione della Scuola di disegno pegli operai in Tolmezzo di l. 200, quale metà del sussidio per l'anno 1889.

— All'impresa Mongiat Alessandro di l. 2116,35.

— Al Comune di Casarsa di l. 42,60.

Id. di S. Martino di l. 33,60.

Id. di S. Giorgio della Richinvelda l. 222,80 per manutenzione 1888 della strada provinciale Casarsa Spilimbergo.

— All'impresa Modonutti Gio. Battista di l. 333,17.

Al Comune di Pavia d'Udine l. 266,54.

Id. id. di Corno di Rosazzo l. 81,24.

Id. id. di Cividale l. 71,79 a saldo manutenzione 1888 delle strade provinciali Triestina e Cormonese.

— Alla Cassa di Risparmio di Udine di l. 6538 54 per rata IV di ammortamento capitale ed interessi del mutuo originario di lire 82180 per prestiti di favore concessi a privati ed al Comune di Pasiano di Pordenone.

— Alla signora Belgrado contessa Teresa di l. 660 per pigione 1 maggio a 31 ottobre 1889 dei locali occupati dall'Archivio Prefettizio.

— Al Comune di Paluzza di l. 1305,87 in rifusione delle spese per manutenzione 1888 della strada consortile Caneva Paluzza.

— Ai Commissari Distrettuali di Pordenone e Cividale di l. 373 per indennità d'alloggio scaduto.

— Alla Presidenza del Civico Spedale di Padova di l. 216,66 per dozzine ed altre spese di un maniaco miserabile.

— Alla Presidenza dello Spedale di Pordenone di l. 405,85 in causa dozzine da 1 gennaio a 14 marzo a. c. d'un demente ricoverato.

— A Pitoo Giuseppe di l. 337,13 per lavori di ristauro fatti al ponte sul Meduna.

— Alla Deputazione Provinciale di Verona di l. 3072,64 in causa quota di concorso alla spesa per l'acquartieramento del comando e deposito della sezione dei reali carabinieri nell'anno 1888.

— Al Ricevitore provinciale ed a vari esattori consorziali di l. 4310.62 quale assegno per lo stipendio di maggio giugno a. c. dovuti ai capo-cantonieri e cantonieri provinciali.

— Al Comune di Montereale Cellina di l. 565,79 per rifusione della sostenuta spesa nell'anno 1888 89 di manutenzione del tronco della strada provinciale Pordenone e Maniago.

— All'impresa Capellari Bortolo di l. 1686,35.

— Al Comune di Udine di l. 873,30.

Id. di Tricesimo l. 213,29

Id. di Artegna l. 98,56 a saldo manutenzione 1888 della strada provinciale pontebbana.

— Alla D.tta Zompichiatti Domenico di l. 252,50 per fornitura effetti di vestiario a le guardie forestali.

— All'impresa Nadalin Luigi di l. 5611,55.

— Al Comune di S. V. al Tagliamento di l. 162,44.

— Al Comune di Pordenone di lire 105,37 per manutenzione 1888 della strada provinciale detta della Motta.

— All'impresa Capellari Bortolo di l. 2144,99.

— Al Comune di Campoformido di l. 56,44.

Id. id. di Pasian Schiavonesco di l. 54,48.

Id. id. di Codroipo di l. 147,32 a saldo manutenzione 1888 della strada provinciale Maestra d'Italia (sezione I).

— All'impresa Ietri Giov. di l. 320,57.

Id. Chiabai Giovanni di l. 1737,51.

— Al Comune di S. Giorgio di Nogaro l. 401,80 per manutenzione 1888 delle strade provinciali denominate del Taglio e di Zuino.

— Alla R. Tesoreria di Udine di lire 22,50 quale rata prima del quoto 1889 di concorso alla spesa per la Scuola Normale femminile superiore di Udine.

Furono inoltre deliberati altri affari di ordinaria amministrazione della Provincia.

Il Deputato provinciale
A. Milanese

Il Segretario interinale
G. di Caporiacco

INFANTICIDIO.

Scubli Giovanna di Giovanni, ventiduenne, è una povera infelice: brutta, con una mano imperfetta, cretina, e a volte pazza; un suo zio è pure mentecatto; un suo fratello tentò, un paio d'anni fa, di suicidarsi; ella stessa venne accolta nell'Ospitale civile, riparto maniaci, due volte: il 20 luglio 1887 per istero-epilessia, e ne uscì il 3 agosto 1888; e il 10 settembre 1888 per dispnea edema e ne uscì sabato 8 giugno corrente. Salvo errore, nel decorso: anno ella fu arrestata dai carabinieri, perchè trovata vagabondante di notte, e poi condotta all'Ospitale.

Compivano ieri nove mesi per l'appunto dacchè ell'era entrata in quell'Ospizio: e ieri ella partorì, e gettò poscia il neonato nella latrina della propria abitazione.

Sabato, quando uscì dal Pio Luogo fu consegnata a Teresa Lotman Zanella. Nessuno avvertì questa donna dello stato in cui si trovava la povera cretina. Se un avvertimento fosse stato dato, il delitto poteva essere impedito.

La Giovanna fu ricoverata presso certa Agata Cecchini, donna che va per le famiglie a *far servigi avventizii*; la quale, verso l'una e mezza pomeridiana di ieri non si trovava in casa, e la Giovanna era sola.

L'abitazione è in via Cortazzis, al numero sei, terzo piano. Internamente, havvi un cortiletto budello, come ve ne sono tanti nelle vie più popolose, dove le persone s'ammucchiano come le api negli alveari. Da basso, c'è la *Vendita Vino al Nuovo Magazzino*, condotta da un tale A. Antonini; ed annesso alla osteria il piccolo cortile dove non isplende mai raggio di sole.

Quelli dei piani superiori non possono gettar nulla da basso; e come jeri gocciolava nel cortile dell'acqua sucida, rossastra, l'oste dalla porta della cucina, chiese che mai facessero di sopra.

— Dulà àstu butat el frutt?.... Brute mostre!

— No sai nuja... No sai nuja...

— Sì che tu devis savè.... Dulà lu àstu butat?

A quelle domande, alcuni fanciullini che si trovavano nel cortile risposero:

— A l'è tal còmut, ch'al vai.

Rapidamente si diffuse la voce che la Giovanna aveva partorito e gettata la sua creatura nella latrina.

— Hai viodut une robe e le hai buttade jù pal còmut. Dopo, 'o soi làde sul balcon, a ciapâ l'ajar parcè ch'ò vevi ciald.

Così rispondeva la giovane.

Fatta venire una levatrice, la signora Rossi Elisa, questa constatò il recente parto. Si avvertì la Pubblica Sicurezza; giunse il delegato di servizio. Alle ripetute interrogazioni, la Giovanna Scubli rispondeva sempre di non saper niente, ch'ella non aveva fatto niente.

Dichiarata in arresto, si mandò per una vettura chiusa, ed in questa l'infanticida fu tradotta all'Ospitale, per le cure necessarie al suo stato di puerperio. Una folla di curiosi che attendeva sulla strada, fischiò la sciagurata alla partenza, e parecchi seguirono la vettura fino all'Ospitale.

Un particolare ci sembra degno di essere ripetuto: e cioè che, sabato, all'uscita dal Pio Luogo, nel consegnare alla Teresa Zanella la Giovanna Scubli come *perfettamente sana*, nessuno abbia avvertito dello stato di avvanzata gravidanza in cui si trovava. L'avvertimento bastava ad impedire molto probabilmente un delitto: inconscio delitto, forse, dati i precedenti della sciagurata che se ne rese colpevole; ma delitto sempre, poichè tale devesi considerare l'uccidere una povera creatura appena uscita a respirare le aure vitali. Poteva, se avvertito, il padre sorvegliar la Giovanna, o incaricarne la Cecchini Agata.

Un altro particolare: la Giustizia non ancora procedette alla estrazione del feto. Lo si farà oggi.

I nostri deputati nell'affare Durando.

Ieri, alla Camera, votarono contro l'ordine del giorno Pascolato, non accettato dal Governo, gli on. Cavalletto, Marchiori, Paroncilli, Seismit-Doda. Votò a favore l'on. Marzin. Erano assenti gli on. Chiaradia e Fabris.

Seguita poi la votazione per alzata e seduta sull'ordine del giorno Cavalletto, uscirono con altri deputati dall'aula gli on. Solimbergo e Bassecourt.

Il Conservatore dell'archivio notarile

Dott. Federico Barnaba, è nominato notaio con residenza in Udine, ed è autorizzato ad assumerne l'esercizio continuando nelle sue funzioni di conservatore e tesoriere di detto Archivio.

I condannati di ieri.

Zolli Giovanni d'anni 13 di Bonzicco, venne condannato ad un mese di custodia per furto qualificato.

Toso Lucia maritata Perusini di Pozzo di Codroipo venne condannata a mesi sei di carcere per furto qualificato.

Arresto.

Fu dagli agenti della Pubblica Sicurezza arrestato certo Giuseppe Cont fu Giovanni, per contravvenzione al foglio di via obbligatoria.

Il veterano Carlo Tavani di Osoppo.

Poichè l'egregio sig. Direttore di questo giornale è compiacente di lasciarci sempre uno spazio, onde ricordare con un cenno necrologico i militari decessi a qualunque classe di persone essi appartengano; ringraziandolo della sua cortesia, accenniamo al Carlo Tavani morto ieri alle 11 pomeridiane dopo breve e cruda malattia.

Il Tavani, abbenchè uomo del popolo, riguardo alla patria oppressa coltivava arditi e nobili sentimenti. Soldato di quel famoso e patriotico reggimento Arciduca Ferdinando d'Este, N. 26, disertò l'austriaca bandiera e si arruolò al forte di Palmanova, come ausiliario nella compagnia degli artiglieri piemontesi comandata dal capitano Ansaldi.

Dopo la dedizione di quella fortezza, dove il Tavani fece il suo dovere, si portò in Osoppo e prestò servizio nella guardia civica del paese.

Trascorso qualche mese, pensò di espatriare e recarsi nell'assediata Venezia, dove con molta fatica e pericolo della vita potè riuscire ad entrare; e si arruolò nell'artiglieria marina, la quale, nel combattimento di Margbera, venne in sussidio dell'artiglieria di terra ed il Tavani ebbe parte a quella lotta di settantadue ore che, dopo l'assedio di Belgrado del secolo passato, fu una delle più strepitose. Il Tavani, dopo la capitolazione di quella città, dovette come tutti i disertori, componenti il detto reggimento, ritornare alla sua compagnia e subire i castighi di quella dura disciplina.

Fu per anni fattorino al *Circolo Artistico Udinese*, ed alla Società dei Reduci; apparteneva alla Società del sotto Comitato Regionale Veneto. Morì coi conforti della religione, lasciando l'amata famiglia composta della ottima sua consorte e due figli.

Per provvedere al loro sostentamento, egli provò con coraggio ogni sorta di umiliazioni e disagi; mentre chi servì fedelmente l'Austria fu provveduto di sicuro impiego, ciò che crucierà l'anima di chi ha servito la patria fino alla morte, maledicendo ai protettori di tali rinnegati.

Il Tavani, bravo lavoratore di vimini, compose anni fa un grazioso e bellissimo cestello simboleggiato, e lo spedì in dono a S. M. la graziosa nostra Regina che lo aggradì, e mandò per mezzo del suo maggiordomo un compenso di lire 100, di cui il povero veterano si servì per mantenere un paio di mesi la sua famiglia.

Noi preghiamo le persone benevoli e di sentimenti patriotici di venire in aiuto di quella sgraziata famiglia.

Al commilitone l'estremo saluto.

A. P.

Fulmine ai Rizzi.

Iermattina, durante l'infuriare del temporale, un fulmine cadde ai Rizzi, penetrando pel camino della casa di certo Bonassi Arturo di Giuseppe, ammogliato con prole. Quell'*amabile saetta* fece alcuni giri per le stanze della casa scalcinando qua e là il muro. Il Bonassi Arturo fu atterrato, e cadde rovescioni ferendosi sensibilmente alla nuca. La saetta gli era passata vicinissima all'occhio sinistro, senza però direttamente colpirlo, ma lasciandolo tramortito e mezzo morto dallo spavento.

Fu sopraluogo il medico condotto della frazione, il quale giudicò guaribile in non molti giorni il ferito.

Passaporti per l'Austria.

Abbiamo annunciato anche noi che il governo austriaco aveva dato ordine di respingere dalle frontiere del territorio dell'impero qualsiasi suddito straniero non munito di passaporto. Per nostre informazioni particolari, siamo in grado di annunciare che la notizia è priva di qualsiasi fondamento.

Veloce Club Udine.

I soci sono invitati all'assemblea generale questa sera alle ore 8 e mezza per trattare sul progetto definitivo per la costruzione di una pista e spese relative.

Teatro Minerva.

All'ultima della *Borgia* assisteva numeroso e scelto pubblico.

Festeggiatissimi i principali esecutori signorine Italia Del Torre, Ernestina Bobbio, e signori Augusto cav. Pinto e Lucio Laspiur.

Per domani sera l'Impresa ha creduto opportuno di dare una rappresentazione straordinaria della *Lucrezia Borgia*, quale serata d'onore della distinta artista: *Italia Del Torre*.

Il semplice annuncio di tale serata deve bastare per invogliar tutti ad accorrere in teatro onde aver occasione di festeggiare, ancora più delle sere passate, la brava nostra concittadina che con tanto amore s'è consacrata alla nobile arte del canto, e mercè le sue belle ed ottime doti artistiche, dà sicura promessa di splendido avvenire.

Udine, la sua città natale, mediante la parte eletta della cittadinanza, deve, domani sera, coll'applauso riaffermare vivamente tale convincimento, incoraggiandola a proseguire, con tutta la forza dell'anima sua, la intrapresa carriera.

La seratante canterà, dopo il I atto dell'opera, la grand'aria della Semiramide [illegible]

Società Reduci.

I Soci sono invitati ad intervenire, fregiati delle medaglie, ai funerali del veterano

Steffanutti Antonio.

La riunione avrà luogo, presso la sede della Società, alle ore 7 antim. del giorno 12 corrente.

Udine, 11 giugno 1889.

La Presidenza.

Tutte le buone cose hanno sempre trovato i loro detrattori. Nè poteva accadere altrimenti al Liquore di Pariglina del prof. Pio Mazzolini di Gubbio Scoperto da oltre mezzo secolo da uno che fu tra i più illustri scienziati del suo tempo, adottato in tutte le cliniche come rimedio efficacissimo nelle malattie che derivano da una alterazione della crasi del sangue (scrofola, gotta, scorbuto, erpete, sifilide, artrite), il Liquore di Pariglina ha operato a migliaia cure e guarigioni veramente miracolose, acquistandosi siffattamente la stima del pubblico da svegliare le invidie dei malevoli e le ingordigie degli speculatori, i quali con le calunnie e le imitazioni irrazionali hanno tentato di demolirlo. — Mettiamo pertanto in guardia la nostra estesa clientela. Si chieda la *Pariglina* del prof. *Pio Mazzolini* di **Gubbio** preparata dal figlio Ernesto erede del processo di preparazione. — Costa L. 9 la bottiglia grande.

Deposito in **Udine** presso la Farmacia di *Bosero Augusto* in Via della Posta.

Fiore di tutti i fiori! In che trovi rimproverare mia condotta? Se mie cure non potei a te, tutte consacrare, sai che impossibilitata. Ogni cosa trascurai, perfin le rose che tutte appassirono. Costretta dedicarmi esclusivamente gelso. Prediletta pianticella mia, sovvienti ed ama l'amica iperico tua pari (in botanica).

y. w.

VOCI DEL PUBBLICO.

Sull'inaffiamento delle strade

Udine, 9 giugno. — Da pochi giorni soltanto è ricomparso il bel tempo ed abbiamo il caldo. Mercè l'acqua del nuovo acquedotto, la nostra città ha il grande beneficio dell'inaffiamento: ma come il bene è sempre misto al male, così dobbiamo lamentare che non tutte le vie godano di questo beneficio. L'onorevole Municipio ha sempre in uso que' benedetti due pesi e due misure. Cito tra le vie non inaffiate la via Tiberio Deciani, la quale pur è tra le belle e tra le frequentate. Vi hanno collocato — come nelle altre vie principali — le *bocche* d'inaffiamento e d'incendio: ma non perciò si è mai pensato a *sborfarla*, semplicemente *sborfarla*. Ora avverrà che le *bocche*, pel mancato uso, non potranno servire nemmeno in caso d'incendio.

Onorevole signor Sindaco! a lei ci rivolgiamo gementi e supplichevoli.

Alcuni abitanti di via Tiberio Deciani.

Gazzettino Commerciale.

Le prime galette.

Ieri *Domenica* furono venduti kilogrammi 7 di galetta — *sotto la Loggia* al prezzo di lire 350 al kilogramma.

Kaffel deportato.

Notizie da Massaua recano che Barambaras Kaffel, coi suoi capi, fatti prigionieri a Keren, vennero deportati ad Assab.

I capi delle tribù dei Bogos giungono in gran numero per fare omaggio al comandante militare capitano Rubiola, a Keren.

Dicesi che Ras Mangascia ha radunato degli armati ad Adua coi quali volge verso l'Asmara.

Non si sente più parlare di re Menelick.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Guglielmo in Grecia.

Atene, 10. L'*Acropolis* annunzia per informazioni che ha da fonte autorevole che l'imperatore Guglielmo accompagnato dal principe Eurico si recherà in Grecia all'epoca del matrimonio del kronprinz. L'imperatore avrà numeroso seguito, e si imbarcherà sopra una corazzata tedesca.

Nave perduta.

Cadice, 10. La nave da guerra spagnuola *Paz* si è totalmente perduta a Trafalgar. L'equipaggio è salvo.

L. MONTICCO, *gerente responsabile.*

AVVISO.

Di affittarsi in Maniago.

Filanda a va ore di 44 Bacinelle con sale e granaj forniti di graticci per il deposito galette.

Per trattative rivolgersi al sottoscritto in Maniago.

Maniago, 22 maggio 1889.

Luigi Mazzoli-Tale.

Vino di S. Èmilion

(BORDEAUX)

AL FERRO

preparato da FRANCESCO MINISINI

UDINE.

Questo vino può annoverarsi fra i migliori ritrovati per la cura ricostituente del sangue contenendo sciolto nelle giuste proporzioni uno fra i migliori preparati di ferro.

Questo vino per il suo metodo di preparazione che non può avere rivalità, tiene così ben sciolto il ferro da non dare al palato un disgustoso sapore; ogni cucchiajata contiene centigrammi 15 di ferro.

Si può somministrarlo tanto ai bambini come agli adulti.

Macchine da vendere.

I. **Caldaja a vapore** *completa sistema «Kornwal» lunghezza metri 6 16*

II. **Un distillatore a vapore** *nuovo sistema, per vinaccie ed altre materie.*

III. **Stritolatore** *per spezzare cristalli ecc.*

IV. **Una centrifuga** *a vapore e ad acqua (sistema Fesca-Berlino.)*

V. **Due centrifughe** *a mano.*

VI. **Una Macina cristalli** *grani ecc.*

VII. **Una Pompa doppia** *a vapore e ad acqua.*

VIII. **Un molino completo** *a pietra corrente orizzontale in ferro. buratti ecc per la macinazione grani calcezolfo*

IX. **Tubi in rame** *piombo tini in legno cerchiati in ferro, rubinetti ed altri generi*

Indirizzarsi alla Redazione del Giornale.

Novità d'estate

PER SIGNORA

Ricco assortimento ***Visites*** *di Merletti e perle forme a* ***Fichù*** *tutta novità elegantissime -* ***Uster Copripolvere Impermeabili ecc.***

Vestiti su misura *elegantemente confezionati ed a modici prezzi.*

Lanerie per Vestiti Foulards e Stoffe fantasia *Novità di Parigi*

Grande assortimento Cappelli *da Signora e da bambini tanto in paglia che in pizzi, graziosi Modellini di Parigi.*

Lingeria confezionata, *scelta collezione di Modelli* ***Corredi completi da Sposa.*** *Fazzoletti bianchi e Colorati in tela Battist con merletti iniziali - monogrammi NB. I corredi si consegnano stirati elegantemente, ligati con nastri di seta e condizionati in apposite scatole.*

L. Fabris Marchi

Udine, Mercatovecchio.

Stabilimento bagni

fuori porta Venezia.

Col giorno d'oggi si apre al pubblico la vasca grande da nuoto.

AVVISO.

— Luce! più luce! — domandava ansioso e grande poeta tedesco Göethe sul punto di morte.

È la luce la grande aspirazione di tutti gli uomini. Non appena scende la notte e tutto il creato ravvolge nelle sue cupe tènebre; ecco per ogni casa accendersi vive fiammelle.

Immensi benefattori della umanità furono gli ideatori delle lucerne a olio ed a petrolio, delle candele e dei candelieri, delle Lumiere a benzina — per tavolo, da sospendere al soffitto, da infiggere alle pareti — per uso di camera e di cucina, di atrio e di stalla, da carro e da carrozza. Benedetto chi si da il fastidio di tenere un assortimento ben provvisto di tutte queste varie specie di lumiere: ma tre volte benedetto chi tiene

che gareggiano colla luce del gas e colla luce elettrica, che abbagliano col loro splendore, e rallegrano gli spiriti e consolano i cuori.

Il negozio laboratorio DOMENICO BERTACCINI in via Mercatovecchio è riccamente fornito di tutte le sorta di questi lumi lumiere, lampioni, fanali.

NOTIZIE DI BORSA

vedi in quarta pagina.

Venezia, 14 marzo 1889.

Signore

Mi pregio portare a vostra conoscenza che deliberai di liquidare volontariamente la mia filiale di Udine, affidando la liquidazione dell'asse attivo per mio conto alla ditta

Marchesi e Comp. - Udine

Confido che vorrete favorire dei vostri comandi anche i suddetti signori, e vi riverisco con tutta stima

Pietro Barbaro

Udine, 16 marzo 1889.

Signore

Abbiamo l'onore di informarvi che con atto regolare — rogiti notaio dott. Someda — abbiamo stipulato contratto di Società sotto la ragione:

Marchesi e Comp.

per l'esercizio di sartoria con deposito vestiti confezionati.

La sede della nostra Società è in via Mercatovecchio n. 2 nell'attuale negozio del signor Pietro Barbaro, per conto ed ordine del quale, come da annessa circolare procediamo alla liquidazione delle merci esistenti Continueremo poi l'esercizio in via regolare e per solo ed esclusivo nostro conto.

Vogliate prender nota della nostra firma e nella fiducia abbiate a continuarci l'appoggio dei vostri riveriti comandi, che avranno le nostre migliori cure, vi presentiamo, Signore, i nostri distinti saluti.

Pietro Marchesi

Quintino Leonelli

AVVISO.

In Adorgnano, frazione del Comune di Tricesimo, presso il sottoscritto trovansi vendibili dei pesci dorati (**Barboni d'acqua dolce**) al prezzo di L. 20 al 0[illegible].

Nobile GIO. de PILOSIO.

G. Schönfeld

avverte la sua clientela di Città e Provincia, d'aver trasportata la propria Fabbrica di acque Gazzose e di Selz in Via Mercatovecchio n. 43.

Le Gazzose si venderanno al solito prezzo

di	L.	12.50	al 100
Sifoni	»	7.—	al 100

Abbuonamementi per privati per n. 50 Sifoni L. 4.—

ANTONIO FANNA

(VIA CAVOUR)

CAPPELLAIO

al servizio di Sua Maestà il Re

ha un ricchissimo assortimento di **cappelli in feltro** *della casa* Rossé di Londra *e l'* **unico deposito** *di quelli della casa* Johnson *Le* **migliori qualità** *della casa* Borsellino *di Alessandria, ed una grande varietà di CAPPELLI LEGGERISSIMI FLESSIBILI in castor e coniglio di propria fabbricazione.*

Grande assortimento **cappelli di paglia** per uomo e ragazzi

CARTOLERIA

E

Premiata Fabbr. Registri Commerciali

DELLA DITTA

ANGELO PERESSINI

UDINE = Via Mercatovecchio = UDINE

Grande Deposito Carte da tappezzeria delle migliori e più accreditate Fabbriche Nazionali ed Estere. Vastissimo assortimento in disegni di tutta novità e buon gusto, a prezzi eccezionali.

Si assumono Commissioni per qualsiasi tappezzeria da farsi dietro campioni stoffe in raso, seta, lana, broccate, damascate ed altro.

AVVISO.

I sottoscritti avvertono la loro numerosa clientela, che, oltre allo svariato articolo in tappezzeria e selleria, sono provvisti quest'anno, per la stagione estiva, di un grandioso assortimento

tende persiane a stecchi

in qualunque misura e tinta,

TENDE TRASPARENTI

il tutto a prezzi mitissimi.

fratelli ALESSIO

tappezzieri e sellai — via Bartolini

P. S. — Per le persiane, a richiesta si spedisce campioni gratis.

LE INSERZIONI per l'Estero si ricevono esclusivamente presso A. MANZONI e C., PARIGI, 1, Rue de [illegible] — MILANO Via della Sala 16. — ROMA, Via di Pietra 90-91 — NAPOLI, Piazza Municipio, angolo Via P. E. Imbriani, [illegible]. **LE INSERZIONI**

ORARIO DELLA FERROVIA

PARTENZE da Udine		ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia		ARRIVI a Udine
ore 1.40 ant.	misto	ore 7.— ant.	ore 4.40 ant.	diretto	ore 7.40 ant.
» 5.20 ant.	omnibus	» 9.40 ant.	» 5.15 ant.	omnibus	» 10.05 ant.
» 11.15 ant	diretto	» 2.20 pom.	» 10.40 ant.	omnibus	» 3.15 pom.
» 1.10 pom.	omnibus	» 5.43 pom.	» 2.40 pom.	diretto	» 5.42 pom.
» 5.45 pom	omnibus	» 10.10 pom.	» 5.20 pom.	misto	» 11.05 pom.
» 8.20 pom.	diretto	» 11.10 pom.	» 9.55 pom.	omnibus	» 2.24 ant.

da Udine		a Pontebba	da Pontebba		a Udine
ore 5.45 ant.	omnibus	ore 8.50 ant	ore 6.20 ant	omnibus	ore 9.15 ant.
» 7.48 ant.	diretto	» 9.48 ant.	» 9.15 ant.	diretto	» 11.03 ant.
» 10.35 ant.	omnibus	» 1.34 pom.	» 2.24 pom.	omnibus	» 5.10 pom.
» 4.— pom.	omnibus	» 7.26 pom.	» 4.55 pom.	omnibus	» 7.28 pom.
» 5.54 pom.	diretto	» 7.51 pom.	» 6.35 pom.	diretto	» 8.10 pom.

da Udine		a Cormons	da Cormons		a Udine
ore 2.55 ant.	misto	ore 3.25 ant.	ore 10.20 ant.	omnibus	ore 10.57 ant.
» 7.53 ant.	omnibus	» 8.30 ant.	» 11.50 ant.	omnibus	» 12.35 p.
» 11.10 ant.	misto	» 12.47 pom.	» 2.45 p.	misto	» 4.19 p.
» 3.40 pom.	omnibus	» 4.20 pom.	» 7.10 p.	omnibus	» 7.5[illegible] p.
» 6.— pom.	omnibus	» 6.45 pom.	» 12.20 ant.	misto	» 1.05 ant.

da Udine		a Cividale	da Cividale		a Udine
ore 8.56 ant.	misto	ore 9.25 ant.	ore 7.— ant	misto	ore 7.31 ant.
» 11.25 ant.	misto	» 11.56 ant.	„ 9.44 ant.	misto	„ 10.15 ant.
» 3.30 pom.	misto	» 4.01 pom.	„ 12.27 pom.	misto	„ 12.56 pom.
» 6.40 pom.	misto	» 7.11 pom.	„ 4.39 pom	omnibus	„ 4.59 pom
» 8.26 pom.	misto	» 8.57 pom.	„ 7.3[illegible] pom		» 8.01 pom.

da Udine		a Portogruaro	da Portogr.		a Udine
ore 7.50 ant	misto	ore 9.49 ant.	ore 6.51 ant.	misto	ore 8.52 ant.
„ 1.16 pom	misto	„ 3.37 pom.	„ 1.12 pom.	misto	„ 3.08 pom.
„ 5.20 pom	omnibus	„ 7.16 pom.	„ 4.23 pom.	misto	„ 6.31 pom.

L. LUSER'S TOURISTEN-PFLASTER

(Taffetà dei Touristes)

RIMEDIO PRONTO E SICURO CONTRO I

CALLI-INDURIMENTI

della pelle della pianta dei piedi e delle calcagna, contro i **porri** e tutte le altre escrescenze della pelle. **Effetto garantito.**
Esigere su ogni rotolo e su ogni istruzione la marca qui in fianco. — Prezzo L. **1.40** al rotolo e L. **1.65** franco per posta.
Vendita da **A. MANZONI** e C., Milano, via S. Paolo, **11**, Roma, Genova, Napoli stessa casa.

In UDINE **Comelli**, **Minisini** e **Filipuzzi**, farmacisti.

Navigazione Generale Italiana

Società riunite

FLORIO e RUBATTINO

Capitale: Statutario 100,000,000 Emesso e versato 55,000,000

COMPARTIMENTO DI GENOVA

Piazza Aquaverde, rimpetto alla Stazione Principe

Linea Postale del Brasile, la Plata ed il Pacifico

Partenze dei Mesi di **GIUGNO** e **LUGLIO 1889** per

RIO JANEIRO, MONTEVIDEO, BUENOS-AIRES

per MONTEVIDEO e BUENOS-AIRES

Vapore postale **Vincen. Florio** *partirà il* 15 Giugno 1889
» » **Po** » 1 Luglio »
» » **Sirio** » 15 » »

per RIO JANEIRO e SANTOS

(*Per decreto Ministeriale furono sospese le partenze*)

per VALPARAISO e CALLAO

ed altri scali del Pacifico partenza diretta ogni due mesi
Dirigersi per Merci e Passeggieri all' **UFFICIO DELLA SOCIETA'** *in UDINE* **Via Aquileja num. 94.**

GRANDE MAGAZZINO

ALLE

QUATTRO STAGIONI

AUGUSTO VERZA

UDINE — *Mercatovecchio, N. 5 e 7* — **UDINE**

COMPLETO ASSORTMENTO

DI

Chincaglierie-Bijouterie-Mercerie-Mode-Giuocatoli-Profumerie

Specialità per la Stagione estiva

Ombrellini - Ventagli - Bastoni

RICCHISSIMA SCELTA — ULTIMA NOVITÀ

Regalo a tutti i bambini

Camicie da uomo colorate a variatissimi disegni, **colori garantiti.**
Camicie bianche — Camicie da notte — mutande — Colli — Polsi
NB. Per le camicie si assumono commissioni sopra misura — pronta esecuzione
Fazzoletti bianchi e colorati in qualunque qualità
Fazzoletti fantasia, colori garantiti.
Busti da donna e da bambini.
Guanti di ogni qualità — Calze — mezze calze — corpetti — Vesti per bambini — Costumi da bagno.
Ricami — incominciati — montati — disegnati.
Stoff per ricamo — jute — lane — sete — cordoni — fiocchi ecc ecc
Istrumenti musicali — Mandolini — Chitarre — Violini — Aristons ecc. ecc. — Corde armoniche.

STRAORDINARIO ASSORTIMENTO CRAVATTE
Nastri fantasia — Fiori — Piume — Tulli — Pizzi
Guarnizioni di tutta novità
articoli da viaggio — paracqua
DEPOSITO TENDE TRASPARENTI

ALLEVATORI BOVINI

ALLA FARMACIA

DI GIACOMO COMMESSATTI

a Santa Lucia, Via Giuseppe Mazzini in UDINE

VENDESI UNA

Farina alimentare razionale per i Bovini.

Numerose esperienze praticate con Bovini d'ogni età nell'alto, medio e basso Friuli, hanno luminosamente dimostrato che questa Farina si può senz'altro ritenere il migliore e più economico di tutti gli alimenti atti alla nutrizione ed ingrasso, con effetti pronti e sorprendenti. Ha poi una speciale importanza per la nutrizione dei vitelli. È notorio che un vitello nell'abbondare il latte della madre, deperisce non poco; coll'uso di questa Farina non solo è impedito il deperimento ma è migliorata la nutrizione e lo sviluppo dell'animale progredisce rapidamente.
La grande ricerca che se ne fa dei nostri vitelli sui nostri mercati ed il caro prezzo che si pagano, specialmente quelli bene allevati, devono determinare tutti gli allevatori ad approfittare. Una delle prove del reale merito di questa farina, è il subito aumento del latte nelle vacche e la sua maggiore densità.
NB. Recenti esperienze hanno inoltre provato che si presta con grande vantaggio anche alla nutrizione dei suini, e per i giovani animali specialmente, è una alimentazione con risultati insuperabili.
Il prezzo è mitissimo. Agli acquirenti saranno impartite le istruzioni neccessarie per l'uso.

A. V. RADDO

fuori porta Villalta (Casa Mangilli)

Vendita ***Essenza d'aceto*** *ed* ***Aceto di puro Vino.***

VINI assortiti d'ogni provenienza

RAPPRESENTANTE

di Adolfo de Torres y Herm.°

di MALAGA

primaria Casa d'esportazione di garantiti e genuini VINI DI SPAGNA
Malaga — Madera — Xeres e Porto Alicante *ecc.*

Non è per vanagloria....

No, non è per vanagrloia che il sottoscritto espone qui alla pubblica disamina i titoli di premio da lui conseguiti alla Esposizione provinciale Friulana. Quei premi egli ha la coscienza di esserseli meritati: ed è quindi con legittimo orgoglio che se ne pregia. Il suo laboratorio in metalli argentati e dorati è ormai fra i più favorevolmente noti della Provincia, **per l'accuratezza del lavoro, per la modicità dei prezzi.**

Ma oltre questi lavori, il sottoscritto tiene un ricchissimo deposito di oggetti per camere e cucine; lumiere di tutta novità, oggetti svariati, per tutti i gusti e per tutte le borse.

Unico deposito di arredi per chiesa dorati ed argentati, con laboratorio speciale pel rinnovamento anch i oggetti vecchi a prezzi favorevolissimi.

A DOMENICO BERTACCINI

Domenico Bertaccini

con negozio in via mercatovechio-

ANTICOLERICO
FERRO-CHINA-BISLERI

DI

Milano — FELICE BISLERI — Milano

Tonico ricostituente del Sangue

Liquore di bibita all'acqua di Seltz, Soda, Caffè, Vino ed anche solo.

Ogni bicchierino contiene 17 centigrammi di ferro sciolto

Atestato medico.

COMUNE DI MILANO

Milano, 14 agosto 1887.

SERVIZIO SANITARIO

Io sottoscritto lealmente e con soddisfazione dichiaro d'aver adoperato in molti casi d'anemia ed affini il distinto Liquore FERRO-CHINA BISLERI e sempre con brillanti risultati. Merita lode anche per la valida azione nel combattere le infesioni miasmatiche ecc., ecc. Riforza mirabilmente le fibre estenuate da lunghe malattie e convalescenze. Quindi per la verità, merita un posto eminente fra i preparati chimici di tal genere.
Io stesso, potei sul mio organismo studiarne l'efficacia per grave dispepsia in causa di prolungato catarro gastrico. Molti miei egregi colleghi, restarono sorpresi de' splendidi risultati su di me ottenuti, (ed in breve tempo) da sì prezioso farmaco, che io solitamente adoperavo unito all'acqua di Seltz.

GIAMBATTISTA Dott. SOSTERO
Medico Municipale.

Si vende in Udine nelle farmacie Bosero Augusto; Giacomo Commessati; Alessi Francesco, Minisini Francesco, Fabris Angelo e Girolami-Filippuzzi. In Cividale presso la farmacia Podrecca Giulio.

Prezzo Bottiglia grande L. **5.50** mezza Bottiglia L. **3.**

NOTIZIE DI BORSA

BORSE ITALIANE

VENEZIA, 10 Rendita Ital. 1 gen. 97.75 a 97.90 Id. 1 luglio 95.57 a 95.73. Azioni Banca Veneta in cont. termine da 312 — a — id. Banca di Credito Veneto da 274 a 275 Id. Società Veneta di Costruz. a Id. Cotonificio Veneziano Nominale a 281 a . Obbligazioni Prestito di Venezia a premi da 23. a 23.50
CAMBI: Germania sconto 3 a vista da. 122 15 a 122.40 a tre mesi da 122.35 a 122.60 Francia sconto 3, a vista da 100.15 a 100 35, Londra sconto 2, a vista da 25.04 a 25.10 a tre mesi da 25. 1 a 25.18 Svizzera sconto 4 a vista da 99 85 a 100.10 a tre mesi da —. a —. , Vienna - Trieste sconto 4, a vista 211.3/4 a 212.1/8 Pezzi da 20 fr. —.
VALUTE: Bancanotte Austriache, un florino franchi 211.3/4 a 212.1 4
SCONTI: Banca Nazionale 5 Banco Napoli 5

MILANO, 10 Rend. Ital. da 97 92 a . 87. Cambi Londra da 25.12 a 07. Camb Francia da 100.30. 20.— Cambi Berlino da 100,60. — a 20.
FIRENZE, 10 Rend. Italiana 97 .90 Cambi Londra 25 08 — Cambi Francia 100.30 Az. F. Mer 789 75 Az. Mobiliare 766.00.
GENOVA, . M. deb Rendita Italiana —.— Az. Banca Naz. —.— Az. Mobiliare —. Az. Fer. Mer —.00 Az.Fer. Med. —.00.
ROMA, . Rendita Italiana —.— Az. Banca Generale —.—

PARTICOLARI

Parigi. 11. Chiusa R. ital. 97.42.
Vienna, 11. Rendita Austriaca carta 85.20 Id. aust. arg 85 55 Id. aust. oro 109.45, Londra 11.88 Napoleoni 9 44
Milano, 11. Rend Ital. 97.97 Serali 97 92 Napoleoni 20.— Marchi 123.74

BORSE ESTERE

TRIESTE, 7.

Deboli le carte, con pochissimi affari. I cambi pronti molto fermi e domandati a consegna, con pochi venditori. Più fiacchi i Lotti.

I Lotti pagaronsi ai seguenti prezzi: Croce r. Ital. 17.00 a 17. 5 . Lotti turchi 36.50 a 37.—. Serbi 30/0 35.75 a 37.25 Serbi nuovi 6.15 a 6 35 Ipotecari ungaresi 113.— a 113 50 Bodencredit prima Emiss. —.— a ; seconda Emiss. —.— a . Napol 9.47 1/2 a 9.48 1/2 Zecchini 5.60 a 5.63 Lire Sterline da 11 89 a 11.97. Lire Turche 10 69 a 10.72. Londra da 119 25 a 119.60, Francia da 47.25 a 47.45 Italia 47 10 a 47 30. Bancanotte italiane da 47.20. a 47.30 Dette Germaniche da 58.25 a 58.35
Rendita austriaca in carta da 85.15 a 85.35 Dette in argento da —.— a —.—. Rendita ungherese in oro 4 0/0 da 102.— a 102.25 Rendita ungherese in carta 5 0/0 da 96.65 a 96.85 Credit da 304.00 a 305.00 Rendita Italiana 95.1/8 a a 95.1/4 Greci 5 0/0 da fr. 472.00 a 475 00.

VIENNA, 7.
Azioni Credit 304.75. Biglietti 1860 143.52. Detti 1864 176.25 Rendita austriaca in carta 85.35 Ferrate dello Stato 242 75, Dette Settentrionali — — Napoleoni 9.49.1/2 Lotti Turchi —.— Azioni Credit ungherese 313.50 Loyd austriaco 388 Banca anglo austriaca 127.25 Lombarde 12' 50 Union Banck 231.50. Landarbank 238.10 Prestito comunale viennese 147.25 Rendita austriaca in oro 109.70, Detta ungherese in oro 6 0/0 Detta detta 4 0/0 102.20 Detta detta in carta 5 0/0. 96 75 Azioni tabacchi 114 50 Ferma.

LONDRA, 7 Inglese 98.7/16 Italiana 96.9/16

BERLINO, 10 Mobiliare 163.70 Austriache 104.60. Lombarde . Rendite Italiane 96.50

PARIGI, 10 Rendita Fr. 3 0/0 88 65 Rendita 3/0 per 86.60 Rendita 4 1/2 104 35 Rend. italiana 97.25 Cambi su Londra 25.15 Consolidi inglese 98 3/8 Obbligazioni ferr. italiane 318.— Cambio italiano 1/8 Rendita turca 16.65 Banca di Parigi 75 Ferrovie tunisine 482 50 Prestito egiziano 4 6 78 Prestito spagnuolo est 75 7/8, Banca di sconto 590 00 Banca ottomana 542 75 Credito fond. 1337 Azioni Suez 2365

EAU DE LYS

Ques'acqua rende al momento bianca e vellutata la pelle più bruna ed ha inoltre le proprietadi far sparire le macchie dal viso. Unico deposito presso la Droghieria di F. MINISINI.

Si accetano Avvisi a prezzi modici.

TREFUSIA

ALBUMINATO DI FERRO NATURALE
del Cav. Prof. LUIGI D'EMILIO di Napoli

È la sola raccomandata dagli illustri Professori:
BIONDI - BONFIGLI
CANTANI - CAPOZZI - CELLI
DE RENZI - FEDERICI
LORETA - MARCHIAFAVA
MURRI - SEMMOLA
TOMMASI
TOMMASI CRUDELI ECC. ECC.

È il primo dei ricostituenti, il maggior stimolante degli organi formatori del sangue.
La Trefusia Luigi d'Emilio *è preparata secondo i più rigorosi dettati della scienza moderna, col sangue arterioso di giovani e robusti animali bovini, osservando il massimo rispetto per le teorie batteriologiche - Memoria scientifica e documenti si inviano GRATIS.*

GUARISCE
Anemia
Rachitismo
Scrofola
Clorosi
Leucemia
Pellagra
e tutte in genere le debolezze e distrofie del tessuto sanguigno.

Innumerevoli guarigioni di casi disperati

attenti alle falsificazioni ed imitazioni

Napoli, R. Farmacia del Leone, Via Roma, 303, Farmacia Internazionale — In Udine presso le farmacie Angelo Fabris e Alessi, e in tutte le farmacie.

Udine 1888. — Tip. della *Patria del Friuli.*